



EDITORIALE

In questi ultimi anni l'incessante evoluzione dei vari programmi di comunicazione su Internet e la rapidità con la quale si accede agli stessi, hanno determinato una corrispondente diminuzione della carta stampata non soltanto nei tradizionali libri, che mantengono ancora una loro validità, ma certamente nei quotidiani ormai tutti leggibili su un video in tempo reale ed ancor di più sulle riviste periodiche.

Per queste ultime, i pesanti costi necessari alla stampa ed alla diffusione delle riviste stesse vengono considerevolmente ridotti utilizzando la soluzione della “rivista *on-line*”, ormai largamente diffusa nel settore scientifico internazionale; ciò è particolarmente vero in funzione anche della tempistica che può essere realizzata mediante una rivista *on-line* rispetto alla tradizionale carta stampata. È noto, infatti, che i tempi per quest'ultima sono spesso assai lunghi e che, di conseguenza, uno studio elaborato da un autore attende spesso parecchi mesi prima di essere pubblicato in una rivista. La soluzione telematica permette, invece, di pubblicare i contributi in pochi giorni e quindi agevola enormemente, specie quando ciò è richiesto dal contenuto dello studio, dalla correlazione tra gli eventi internazionali avvenuti ed i commenti, da interpretazioni e valutazioni sugli stessi scritti.

Nello specifico settore internazionalistico, che più da vicino ci riguarda, si assiste poi ad un fenomeno, certamente non positivo per lo sviluppo della ricerca scientifica, che è quello della “paternità” di diverse riviste che, per ragioni di scuola, di appartenenza universitaria e simili, finiscono col pubblicare i contributi degli studiosi riconducibili alla medesima “paternità”, escludendo di fatto qualunque contributo esterno. Ciò penalizza inevitabilmente i giovani studiosi, che non sempre rientrano in una delle suddette appartenenze, e che pertanto, trovano concreta difficoltà nel pubblicare le loro ricerche. È noto, d'altra parte, che nell'attuale sistema universitario, le valutazioni dei giovani ricercatori sono ormai direttamente connesse agli studi pubblicati nelle riviste ed alla qualità stessa di queste ultime.

Le considerazioni accennate ci hanno indotto ad intraprendere questa nuova attività editoriale in una prospettiva decisamente internazionalista che, non soltanto tende ad evitare quelle esclusività richiamate nell'obiettivo di ospitare qualunque contributo scientifico meritevole a prescindere dall'appartenenza dell'autore ad una determinata scuola, Università od altro, ma che volutamente si rivolge agli studiosi di altre nazionalità nella certezza che lo studio delle relazioni internazionali e dei diritti umani travalica, come è ben noto, i confini nazionali per estendersi al mondo intero. Non avendo le capacità di una così

vasta diffusione ci siamo al momento limitati ad alcune Università dei paesi a noi più vicini e con le quali esistono, da anni, contatti di collaborazione funzionale o personale. Ciò motiva la scelta di pubblicare contributi scientifici non solo in italiano ma nelle lingue europee più diffuse (francese, inglese, spagnolo).

Tutti i contributi che vengono pubblicati nella *Rivista* sono preventivamente sottoposti, come ormai costante abitudine, dettata anche dalle recenti disposizioni sulle valutazioni degli scritti scientifici, in forma anonima, a tre autorevoli colleghi che svolgono ciascuno la propria valutazione e che giudicano, anche a maggioranza, l'opportunità della pubblicazione stessa.

La realizzazione di questa difficile impresa è stata resa possibile dopo una accurata indagine che, avendo interpellato numerosi colleghi italiani e stranieri circa la loro volontà contribuire all'impresa stessa, ha dato risultati ampiamente positivi con una lista, particolarmente estesa, di esplicite adesioni all'iniziativa.

Il titolo della *Rivista*, che potrà apparire strano per riunire in sé tematiche certamente vicine ma al contempo diversificate, trae origine dal titolo del curriculum del dottorato di ricerca, da anni esistente presso il Dipartimento di Scienze Politiche della Sapienza Università di Roma, che ha frequentemente collaborato e collabora ancor oggi con le Università di Messina, Napoli e Salerno. La duplicità dei temi che riuniscono l'ordinamento giuridico internazionale da una parte, e la tutela dei diritti umani dall'altra, consente alla *Rivista* di accogliere contributi che appartengono al fenomeno giuridico internazionale e delle relazioni internazionali come pure a quello della tutela internazionale dei diritti dell'uomo.

Nell'ambito della *Rivista* abbiamo deciso altresì di introdurre degli "osservatori". È noto, infatti, che vi sono alcuni organismi internazionali che istituzionalmente si occupano della materia dei diritti umani e che pertanto meritano un aggiornamento periodico con relativo commento delle attività svolte. In questo obiettivo abbiamo deciso di pubblicare ad ogni numero della *Rivista* uno specifico contributo dedicato all'attività svolta da ciascun organismo.

La *Rivista*, come è consueto, si avvale di un comitato scientifico. Si è voluto evitare un pletorico comitato che normalmente rimane soltanto una indicazione nelle riviste conosciute, e si è preferito selezionare un numero ristretto di personalità scientifiche del mondo accademico italiane e straniere che hanno direttamente manifestato il loro interesse a seguire lo sviluppo della *Rivista*.

La rivista avrà una cadenza bimestrale, con una pausa estiva, e sarà disponibile sul *Web* a partire dal 15 marzo 2014 e, successivamente, alla stessa data di maggio, giugno, ottobre e dicembre di ciascun anno.

Ci auguriamo naturalmente che questa iniziativa possa avere una favorevole accoglienza, possa mantenere fede agli impegni assunti e raggiungere gli obiettivi proposti. Naturalmente siamo ben lieti di ricevere ogni opportuna indicazione per migliorare la *Rivista*.

LINA PANELLA

CLAUDIO ZANGHÌ